

Convegno
Il cinema verso i cent'anni

ROMA. L'occasione è davvero grossa. Se i novant'anni del cinematografo videoro, tre anni fa, schiere di sacerdoti celebrare passato, presente e futuro della settima arte, il centenario prossimo venturo (1995) rischia di diventare qualcosa di mostruoso.

A scendere in campo, con una manifestazione internazionale dal titolo *Dai Lumiere ad oggi. Verso il centenario del cinema*, è già nelle prossime settimane, l'Università di Roma *La Sapienza* con un convegno di dieci giorni (a partire dal 28 novembre prossimo) organizzato da Guido Aristarco.

Relatori e testimoni proveranno da ogni parte del mondo e il cinema sarà scrupolosamente investigato, rivoltato in molti dei suoi aspetti storici, critici, senza trascurare le componenti economiche e di incidenza sui costumi della sua presenza nella civiltà del ventesimo secolo. Tutto accompagnato dalla proiezione di un centinaio circa di pellicole, rare o famosissime, che in qualche modo han scritto la storia di 93 anni di cinema.

Il senso dell'operazione, che nasce con l'appoggio dei ministri della Pubblica Istruzione e dello Spettacolo, del Cnr e della Banca nazionale del lavoro, è la volontà di coniugare, nelle parole del rettore Giorgio Tecce, «il triste privilegio di essere una mega università» con il compito di promuovere e diffondere cultura propria di ogni centro di studi.

Michelangelo Antonioni, Pietro Ingrao, Giuseppe Rotunno, Tullio De Mauro, Theo Angelopoulos, Francis Coppola, Vittorio Storaro sono soltanto alcuni dei relatori annunciati, ma l'ospite più atteso è Ingmar Bergman cui, mercoledì 7 dicembre, sarà consegnata una laurea honoris causa, e del quale verranno proiettati (a partire da domani, in una magna) una ventina dei suoi film. □ *Da.Fa.*

Alla Scala fervono i preparativi per l'opera di Rossini che aprirà la prossima stagione con la direzione di Muti

Lo scenografo Quaranta parla del nuovo kolossal di Ronconi che prevede per sei ore filmati di Peppino Rotunno

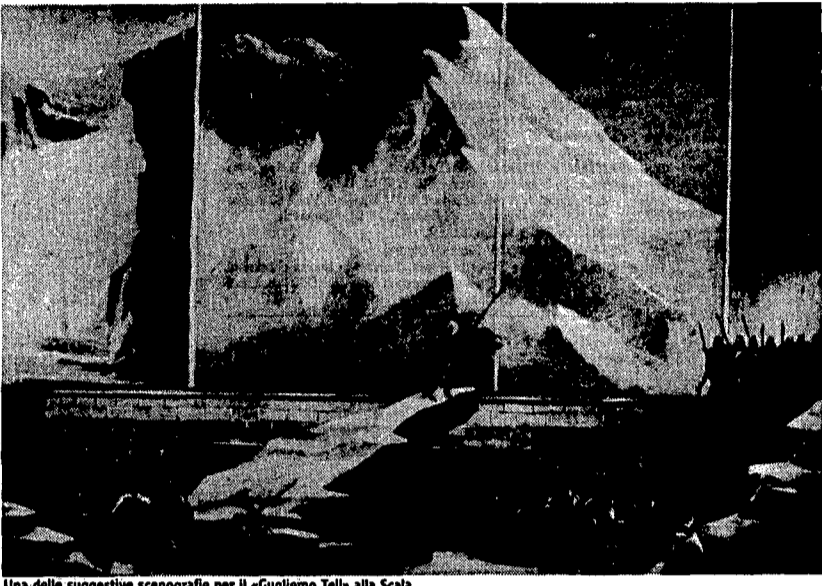
Guglielmo Tell e i sette schermi

A un mese dalla prima del 7 dicembre, la Scala è impegnata nell'allestimento delle scene del *Guglielmo Tell* di Rossini. L'opera ritorna nel teatro dopo ventidue anni, in una messa in scena avveniristica, con sei ore di filmati su grandi schermi posti come fondali: «Una strada da seguire - dice lo scenografo Gianni Quaranta - che porta in teatro le tecniche più complete del cinema».

PAOLA RIZZI

MILANO. «A destra dell'attore, un torrente che va a perdersi sulla sinistra in mezzo alle rocce. In lontano le alte montagne della Svizzera»; «In lontano vedesi il villaggio di Brunner, ai piedi delle alte montagne di Ruti». A sinistra si scorge parte del lago dei Quattro Cantoni». Nel libretto del rossiniano *Guglielmo Tell*, le indicazioni di scena delineano quasi ad ogni quadro tipici e pittoreschi paesaggi elvetici a far da contorno alle gesta leggendarie dell'eroe nazionale, raccontate dal librettista De Jouy e Bis e musicate da Rossini nel 1829, in quella che fu, a soli 37 anni, la sua ultima fatica come operaista.

Di verdi panorami svizzeri sarà zeppo l'allestimento del *Tell* che il 7 dicembre inaugurerà la stagione della Scala, grazie all'avveniristica scenografia cinematografica voluta dal regista Luca Ronconi e progettata da Gianni Quaranta, per fare da contesto all'esecuzione, diretta da Riccardo Muti. A un mese dall'andata in scena, fervono i preparativi per il montaggio delle sei ore (tanto dura il dramma) di filmati realizzati quest'estate dal direttore della fotografia Peppino Rotunno, che scorrono su sette enormi schermi, trasportando gli spettatori



Una delle suggestive scenografie per il «Guglielmo Tell» alla Scala

sette, gli schermi, posti come moderni fondali, saranno collegati ad una centralina computerizzata per sincronizzare l'alternarsi dei filmati. Ma tutte queste immagini non rischiano di trasformarsi in una sorta di documentario naturalistico sullo sfondo, magari distraendo rispetto alla musica? «Abbiamo valutato con Muti il progetto, proprio per evitare collisioni tra musica e scene. Non si tratta di cartoline, né di semplice naturalismo. Piuttosto si può parlare di realismo rivisitato secondo l'estetica dell'opera, trasfigurato. Per esempio poi, abbiamo ripreso un bosco di giorno, poi l'abbiamo elaborato chimicamente con il blu, e il risultato sarà un bosco notturno surreale, direi metalitico».

Una natura non «naturalistica» quindi, mostrata nell'alternarsi dei suoi cicli: il Giorno, il Tramonto, la Notte e l'Alba, l'Autunno, l'Inverno e la Primavera. E il resto delle scene?

«Niente a che vedere con le indicazioni del libretto: ci sarà una cavea con il coro che racconta il dramma, poi rocce e altro, sui toni del beige, del grigio chiaro e del grigio scuro, in una dominante monocroma». Quale sarà l'atmosfera di questo allestimento a cavallo tra cinema e teatro? «Ronconi mi ha chiesto di realizzare una tragedia non troppo tragica, perché in fondo la storia di Guglielmo Tell è una leggenda, quasi una favola. Lo sfondo dell'azione quindi sarà una «mescolanza di romanticismo tedesco e di suggestioni metafisiche».

Per ora il teatro è occupato ad ultimare le scene e Quaranta sta studiando in sala l'effetto delle riprese. Le prove musicali inizieranno questa settimana, con l'arrivo dei cantanti impegnati in questa maratona vocale: cinque ore di musica piena, che i milanesi riscoteranno alla Scala a ventidue anni dall'ultima messa in scena.



Una scena di «Carla Nicoletti»

Primeteatro. Sarti a Milano
Istruzioni per un suicidio

MARIA GRAZIA GREGORI

Carla Nicoletti di Renato Sarti, regia di Renato Sarti, scene e costumi di Aldo Ciardello. Interpreti: Orlando Mezzabotta, Salvatore Landolina, Rossana Bassani, Alberto Storti, produzione Teatro degli Eguali in collaborazione con l'Idi. Milano: Teatro Litta.

Renato Sarti è giunto alla scrittura direttamente dal palcoscenico dove per anni ha lavorato come attore soprattutto con il Teatro dell'Elfo. L'apparentemente irresistibile ascesa di Sarti, vincitore recentemente di un Vallecorsa con un suo atto unico, scelto da Giorgio Strehler fra gli autori contemporanei da rappresentare al Teatro Studio in questa stagione, coautore di testi per un *serial* televisivo un po' demenziale come *Zanzi-bar*, è iniziata nel 1987 quando vinse il premio Idi per una novità italiana, proprio questo *Carla Nicoletti*.

È una storia di quotidiana solitudine, di disadattamento e forse anche di follia nella quale Sarti mescola con buona artigianalità gli stili con i quali si sente maggiormente in sintonia - il grottesco, l'assurdo e una coinvolgente ironia - in un «corpo» unico governato con invidiabile sicurezza.

Di scena in questa pièce quattro personaggi di cui uno «chiave»: un pittore, Burt, che non sa darsi una ragione del suicidio della moglie (la Carla del titolo), di cui continua ossessivamente a ricercare le ragioni, incapace persino di separarsi dal cadavere di lei. Lo spettatore assiste all'escalation di questa presa di coscienza nella quale sono coinvolti due sposi, divisi da continui litigi ma non privi di una spinta solidale verso il loro vicino, e un barista che ha il compito di condurre per mano i personaggi.

Costruito con gusto del dialogo, attenzione al personaggio, è un pizzico di verbosità, *Carla Nicoletti* è andato in scena con la regia del suo stesso autore. Una regia lineare, seppure con qualche ingenuità. A interpretarlo sono Orlando Mezzabotta nel ruolo di Burt, troppo sopra le righe, troppo dimostrativo a tutti i costi nel suo disagio psicologico e morale. Più in sintonia con la qualità ironica della scrittura di Sarti, sono Salvatore Landolina che fa un divertente vicino, e Alberto Storti, il barman, mentre Rossana Bassani è un po' superficialmente la moglie nevrotica.

Anche la maggioranza si schiera contro le proposte del ministro

Per i tagli punto e a capo

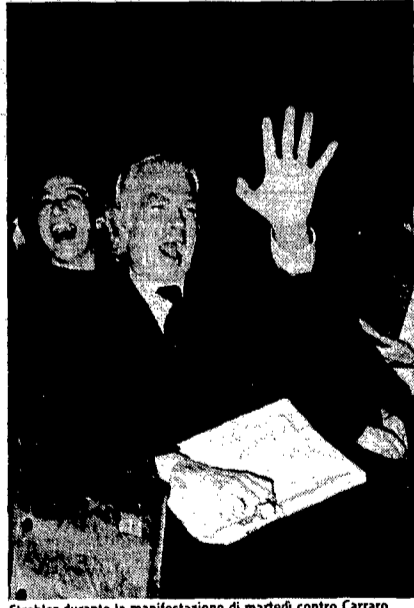
Un altro smacco per Carraro

ROMA. Uno smacco al giorno per il ministro Carraro. Dopo lo sciopero (con annessa manifestazione) che la gente di spettacolo ha organizzato martedì proprio contro i suoi «tagli», ieri è arrivato un ennesimo colpo dalla commissione Finanze della Camera che doveva prendere in esame la legge approvata dal ministro per la «gestione» dei tagli allo spettacolo previsti dalla finanziaria. Ebbene, dopo aver consigliato al governo di sopprimere quell'articolo della legge d'accompagnamento che istituiva una detassazione fino al 50% degli utili reinvestiti in iniziative di spettacolo, la commissione ha auspicato un ripensamento generale della manovra relativa ai fondi per lo spettacolo. Il governo, di conseguenza, proprio ieri ha rimesso all'ordine del giorno la possibile modifica di tutto il capitolo della finanziaria che riguarda lo spettacolo.

Di più: nella stessa maggioranza già si parla apertamente del ripristino dei tagli annunciati e della soppressione del famoso *tax-shelter*. Del resto il parere della commissione Finanze è stato particolarmente duro. La riunione, iniziata martedì sera e in un primo momento aggiornata a ieri, ha registrato prese di posizione decisamente contrarie alla detassazione. Il relatore di maggioranza, il democristiano Giacomo Rosini, ha esordito dicendo che «nel disegno di legge manca la stima del minor gettito e non c'è alcuna possibilità di condividere il comma 1 (quello della detassazione *ad*) che produrrebbe, oltre a una voragine degli oneri, effetti distortivi sull'economia nazionale». Parole durissime, evidentemente. Tanto più allarmanti della denuncia definitiva, da parte dei comunisti, della portata della norma di detassazione prevista da Carraro. Quel «comma 1» (vale la pena ricordarlo) dice testualmente: «Le somme fino al 50% degli utili dichiarati da persone fisiche o giuridiche non concorrono a formare reddito imponibile se investite, entro il periodo d'imposta successivo a quello del realizzato degli utili

Ancora guai per il ministro dello Spettacolo Carraro e per la sua politica contro lo spettacolo a favore della detassazione della produzione privata. Insomma, un po' tutti si sono accorti che i soldi tolti allo spettacolo finirebbero nelle tasche di Berlusconi e pochi altri, tramite il *tax-shelter*. Così, nella commissione Finanze, anche gli esponenti della maggioranza hanno tuonato contro il ministro Carraro.

NICOLA FANO



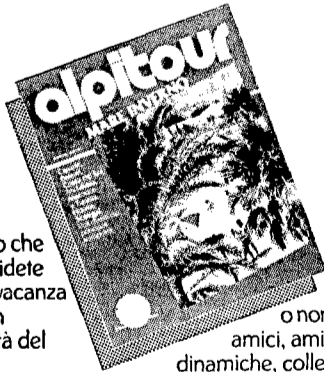
Strehler durante la manifestazione di martedì contro Carraro

stessi, nella produzione di film nazionali e comunitari realizzati in Italia, nella produzione e diffusione di spettacoli teatrali di prosa, musicali, viaggiatori, circensi e cinematografici». In altre parole, qualunque contribuente potrebbe dimezzare le proprie tasse dimostrando (o magari fingendo) di aver investito denaro in cose di spettacolo. Figuriamoci poi quello che potrebbero guadagnare quanti già da oggi, privatamente, producono film, spettacoli, concerti, o tengono in piedi scuole di danza, teatro o musica più o meno affidabili. Lo abbiamo detto più e più volte: con questo provvedimento Berlusconi si vedrebbe regalata una quantità indefinibile di miliardi di spettacolo. Figura-

mo poi quello che potrebbero guadagnare quanti già da oggi, privatamente, producono film, spettacoli, concerti, o tengono in piedi scuole di danza, teatro o musica più o meno affidabili. Lo abbiamo detto più e più volte: con questo provvedimento Berlusconi si vedrebbe regalata una quantità indefinibile di miliardi di spettacolo. Figura-

Inverno: supervacanze Alpitour.

Ogni due paganti, uno scrocco gratis.



Facciamo conto che siete in tre. Decidete di godervi una vacanza fuori stagione in una bella località del Mediterraneo o dell'Atlantico orientale. Scegliete una sistemazione in camera a tre letti. Benissimo: viaggio e soggiorno della terza persona sono gratis. Offerti da Alpitour.

È un'occasione straordinaria per genitori o nonni con bambini, amici, amiche, signore dinamiche, colleghi di lavoro: per tutti coloro che sanno godersi la vita. Anche fuori stagione. Basta essere in tre, correre in agenzia viaggi e consultare il catalogo Mare Inverno Alpitour per scoprire

destinazioni, hotel e residence che aderiscono all'iniziativa. Affrettatevi, però: l'offerta è valida per vacanze comprese fra il 20 novembre e il 20 dicembre: Partenze dai principali aeroporti italiani. Buone vacanze!

Alpitour, il leader delle vacanze.